

Prot. N. 353/2014/AG/ag

Salerno, li 28.5.2014

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici
E della Gestione Patrimoniale
(sig. Direttore Centrale Prefetto Franceschelli)
ROMA
caposegreteria.ministro@interno.it
segreteria tecnica.ministro@interno.it
dipperscriv.ufficio1capodip.prot@pec.interno.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
ROMA
caposegreteria.ministro@interno.it
segreteria tecnica.ministro@interno.it
dipperscriv.ufficio1capodip.prot@pec.interno.it

Al Ministero delle Infrastrutture
ROMA
Ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia del Demanio
Filiale Campania
c.a. sig. Direttore
Via A. De Gasperi, 16
80133 – Napoli
Fax 081/4284622

Al Provveditorato Interregionale per le OO.PP.
Campania – Molise
Sig. Provveditore Interregionale
Prof. Ing. Donato Carlea
Napoli
(tel. 0815692200 – 0815692202)

E p.c.

Al sig. Questore di Salerno
gab.quest.sa@pecps.poliziadistato.it

Al sig. Prefetto di Salerno
prefettura.salerno@interno.it

Oggetto: Commissariato di Pubblica Sicurezza di Via Rosa Jemma – Battipaglia. Condizione dei luoghi di lavoro, nostra nota del 28.2.2014 (**allegato A**).

La scrivente O.S., con riferimento all'oggetto e all'estremo stato di degrado in cui versa la palazzina adibita a Commissariato di P.S. di Battipaglia (SA), ha inviato, nel febbraio scorso, la nota allegata. Nella stessa, oltre ad evidenziare lo stato dei luoghi, altamente pericoloso per i dipendenti e per l'utenza, s'è messa in risalto la totale violazione dei precetti derivanti dal D.Lgs 81/08 e successive modifiche, compresi, naturalmente, i comandi che detto decreto statuisce "in caso di pericolo grave e imminente".

A onor del vero, il Questore di Salerno, nell'immediatezza del ricevimento della nostra nota, ha subito convocato la scrivente O.S. ed ha prontamente cercato soluzioni alternative, anche transitorie, per la conclusione dell'annosa questione denunciata. In particolare, in un primo momento era stata paventata la possibilità di fittare l'ex seminario di Battipaglia, completamente ristrutturato e adatto all'uso di Commissariato, più altre soluzioni che pure avrebbero previsto il pagamento di un fitto.

Nella scorsa settimana, quest'O.S., in sede d'incontro con il sig. Questore di Salerno, ha preso atto che "l'ipotesi fitto" non sarebbe praticabile, poiché vi sarebbe un fermo diniego dell'Agenzia del Demanio che ha manifestato l'indisponibilità all'esborso di fitti, poiché tale ipotesi risulterebbe antieconomica.

La stessa Agenzia del Demanio, viceversa, avrebbe dichiarato la propria disponibilità a ristrutturare un immobile di Battipaglia, di proprietà del Ministero dell'Interno, risalente agli anni 70 circa e rimasto incompleto. Tale ultima "idea" risulterebbe legata, però, al reperimento dei fondi occorrenti per il completamento dell'immobile menzionato che parrebbero ammontare a circa 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila/00) euro. Tali somme dovrebbero, poi, essere ricercate, si ritiene molto macchinosamente, tramite in Ministero delle Infrastrutture che dovrebbe operare, a tal fine, una rideterminazione dei programmi di spesa dei fondi CIPE.

Il sig. Questore, per quanto gli è stato esposto, ha anche riferito che, laddove vi fosse stata la disponibilità delle somme sopra evidenziate (la cui certezza di possibilità d'uso si sarebbe avuta nel termine di un mese) e nella considerazione che le stesse, per motivi di bilancio, dovrebbero essere "impegnate" entro il 31 dicembre p.v., i lavori di ristrutturazione sarebbero terminati massimo in 15 mesi.

Prima di entrare nel merito della questione, la scrivente O.S. intende esprimere la propria gratitudine al sig. Questore di Salerno, per tutto quanto ha fatto fino ad oggi, al fine di tentare di dare decoro agli uffici che rappresenta e per la ricerca di soluzioni tese ad assicurare la sicurezza dei lavoratori e dell'utenza che frequentano giornalmente i locali del Commissariato di Battipaglia.

E' del tutto evidente che il sig. Questore non poteva fare di meglio, visti gli abnormi, quanto assurdi, vincoli burocratici.

Quest'O.S., naturalmente, è totalmente d'accordo sulla circostanza che debba ristrutturarsi una struttura già esistente e idonea all'uso, come quella di Battipaglia, sì che possa coniugarsi sia l'esigenza del risparmio di risorse pubbliche, sia quella di assicurare decoro e sicurezza ai lavoratori e ai cittadini utenti. Ciò non di meno tale ipotesi di difficile se non quasi impossibile realizzazione, almeno per quel che attiene la nostra esperienza, non tiene conto della condizione che lavoratori e utenti sono costretti a sopportare.

La scrivente Struttura Sindacale, ritiene inutile mostrare "ipotesi" che potrebbero rendere non realizzabile il progetto prospettato e, per quanto fin qui evidenziato, chiede:

- Che, nelle more della ristrutturazione dell'immobile da adibire a Commissariato di Pubblica Sicurezza di Battipaglia, siano stanziati, a favore della Questura di Salerno/Commissariato di P.S. di Battipaglia, somme da destinarsi a fitti passivi;
- Che le somme di cui al precedente punto siano utilizzate, da subito, per il fitto, seppure temporaneo, di locali che non mettano in pericolo l'incolumità dei lavoratori e degli utenti del sopra indicato Ufficio.

Quanto sopra sia sulla scorta delle norme prevenzionali previste e sanzionate dal D.Lgs 81/08 e succ. mod., sia con riferimento a quelle che riguardano il c.c., il c.p. e la costituzione. Infatti, il sistema legislativo prevede che sul "datore di lavoro" **(nel caso di specie, avendo egli assolto i propri obblighi, sugli enti sovra ordinati e/o responsabili al reperimento delle**

somme) gravano sia il generale obbligo di *neminem laedere*, espresso dall'art.2043 c.c., la cui violazione è fonte di responsabilità extra-contrattuale, sia il più specifico obbligo di protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore sancito dall'art.2087 c.c. a integrazione *ex lege* delle obbligazioni nascenti dal contratto di lavoro, la cui violazione è fonte di responsabilità contrattuale; sicché il danno biologico, inteso come danno all'integrità psicofisica della persona in se considerato, a prescindere da ogni possibile rilevanza o conseguenza patrimoniale della lesione, può in astratto conseguire sia all'una sia all'altra responsabilità.

A tale conclusione si giunge considerando che l'integrità psicofisica e morale dell'individuo trova riconoscimento giuridico non solo quale interesse tutelato da leggi ordinarie (si pensi agli artt. 581, 582, 590 e 185 c.p. o all'art.5 c.c.) e da leggi speciali (come l'art.9 dello statuto dei lavoratori), ma addirittura da norme di rango costituzionale, quali quelle contenute **nell'art.32 Cost. che garantisce la salute come fondamentale diritto dell'individuo**, nell'art.41 che pone precisi limiti all' esplicazione dell'iniziativa economica privata stabilendo, fra l'altro, che la stessa non può svolgersi **"in modo da arrecare danno alla dignità umana"** e nell'art.2 che tutela i diritti inviolabili dell'uomo anche "nelle formazioni sociali, ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri di solidarietà sociale" [Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, sentenza 2 maggio 2000 n.5491].

La Costituzione contiene principi fondamentali e inderogabili quali la tutela del lavoro in tutte le sue forme e applicazioni (art. 35), il riconoscimento della tutela della salute come diritto dell'individuo (autonomo diritto, primario e assoluto, risarcibile) e fondamentale interesse della società (art. 32) e un **vincolo insuperabile per l'iniziativa economica privata (ma anche pubblica), che è libera ma "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana" (art. 41 c.2).**

Questi articoli trovano una loro specifica applicazione nell'art. 2087 del codice civile che stabilisce l'obbligo della massima sicurezza tecnologicamente fattibile" a carico del datore di lavoro. Difatti tale articolo dispone che "l'imprenditore **(ma anche il Datore di Lavoro e il Dirigente Pubblico)** è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro" **(nel caso di specie, si ribadisce, avendo egli assolto i propri obblighi, tali responsabilità cadono sugli enti sovra ordinati e/o responsabili al reperimento delle somme).**

Tale obbligo preventivo di carattere generale esige dal datore di lavoro il positivo apprestamento dei mezzi idonei ai fini della sicurezza. In tal senso, "i valori espresso dall'art. 41 della Costituzione" giustificano "una valutazione negativa, da parte del legislatore, dei comportamenti dell'imprenditore **(ma anche del Datore di Lavoro e Dirigente Pubblico) che, per imprudenza, negligenza o imperizia, non si adoperi, anche al di là degli obblighi specificamente sanzionati, per ridurre l'esposizione al rischio dei propri dipendenti"** (Corte costituzionale, 18 luglio 1996 n. 312).

La scrivente O.S., in caso di mancata accettazione delle richieste sopra esposte, poiché il sig. Questore di Salerno, ha fatto quanto era nei propri poteri al fine di assolvere i precetti derivanti dal D.Lgs 81/08 e successive modifiche anche e soprattutto nella considerazione che egli è Datore di Lavoro senza poter disporre di risorse economiche, provvederà a promuovere denuncia agli organi competenti, per l'accertamento delle responsabilità oggettive e soggettive di quanti abbiano favorito l'attuale situazione e il prolungarsi dell'attuale "stato dell'arte".

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Provinciale
Ministeri – Agenzie Fiscali – EpnE

Antonio Galatro

